

Cambiamento climatico e turismo

SOLE PER OTTOMESI
LA SPIAGGIA DI JESOLO
L'ESTATE SCORSA

Lungo tutto il litorale da Cavallino a Bibione, Jesolo Eraclea e Caorle meteo e clima nettamente migliorati

«Si può promuovere una stagione da marzo a ottobre al pari di altre località italiane e straniere collocate più a sud»



Spiagge, sole 300 giorni l'anno «Apriamo ai turisti per 8 mesi»

Fondazione Think Tank: «La scarsa piovosità può essere un'opportunità per la costa veneta»

VENEZIA

Difficile vedere il bicchiere mezzo pieno quando si parla di cambiamento climatico. Ma c'è chi ci prova. «Tra le conseguenze del riscaldamento globale, l'aumento generale delle temperature e la diminuzione delle precipitazioni possono rappresentare un'opportunità per il sistema turistico della costa veneta». Asottolinearlo è la **Fondazione Think Tank Nord Est** che, a partire da un'analisi dei dati meteo raccolti da Arpav, mette in fila i numeri e lancia una proposta. «Promuovere una stagione turistica di otto mesi, ovvero da marzo fino a ottobre, sulla costa veneta».



Antonio Ferrarelli

Senza addentrarsi su possibili (e purtroppo ancora attuali) ricadute negative di una perdurante assenza di piogge (lo spettro di possibili

razionamenti di acqua potabile poco va a braccetto con un ulteriore aumento dei consumi della stessa nei comuni turistici), la Fondazione parte da un assunto: la maggior parte dei flussi turistici si registra durante il periodo estivo, quando il meteo è migliore e consente di passare molto tempo all'aria aperta. E per questo l'aumento generale delle temperature e la diminuzione delle precipitazioni possono rappresentare un'opportunità per il sistema turistico della costa veneta.

«Negli ultimi anni - si legge - il numero dei giorni soleggiati è in netta crescita: nelle stazioni di rilevazione posizionate lungo le spiagge

FERRARELLI

«Necessario diversificare l'offerta E così contratti più competitivi»

«Il clima mite, anche al di fuori del periodo estivo, deve essere parte integrante di una campagna di comunicazione delle spiagge della Venezia Orientale». A sottolinearlo è Antonio Ferrarelli, presidente della **Fondazione Think Tank Nord Est** e del Distretto Turistico Venezia Orientale. «L'obiettivo è di richiamare investimenti per progetti ed eventi in grado di attirare visitatori an-

che in primavera ed autunno. L'apertura delle strutture per almeno otto mesi può essere funzionale anche alla possibilità di poter offrire contratti più lunghi e competitivi al personale. La proposta delle spiagge deve arricchirsi sempre più di iniziative legate a sport, congressualità, enogastronomia, musica e cultura integrandosi con le eccellenze dell'entroterra».

della Venezia Orientale si è passati da una media di 281 giorni di sole all'anno nel periodo 2010-2016 a 288 tra 2017 e 2022. In particolare, tra 2019 e 2022 l'incremento è stato veramente significativo: il massimo si è raggiunto proprio nel 2022, con un valore ben superiore alle 300 giornate soleggiate all'anno lungo tutto il litorale da Cavallino a Bibione, passando per Jesolo, Eraclea e Caorle. Oggi, quindi, la costa veneta può contare su 300 giorni di sole all'anno, al pari di altre rinomate località turistiche italiane e straniere (collocate più a sud) che godono di un clima quasi sempre mite».

Non solo, aggiunge la **Fondazione Think Tank Nord Est**. Oggi la costa veneta è ancora caratterizzata da una stagionalità turistica «piuttosto marcata nel periodo maggio-settembre, con la possibilità di anticipare l'apertura ad aprile, soprattutto qualora le festività lo consentano (Pasqua, 25 aprile). Tuttavia, negli ultimi anni, le condizioni meteorologiche stanno creando l'opportunità di estendere l'apertura stagionale anche ai mesi di marzo e ottobre. Infatti, dal 2010 ad oggi, lungo le spiagge della Venezia Orientale si registra un netto calo dei mm di pioggia a marzo (da 99 nel periodo 2010-2016 a 50 tra 2017 e 2022) e ottobre (da 113 a 52), con la diminuzione anche dei giorni piovosi (da 8 a 5 sia in marzo che in ottobre). Queste caratteristiche climatiche rappresentano quindi la precondizione per un'apertura delle strutture di otto mesi».

Certo, l'offerta di attività a marzo e ottobre non può essere paragonabile a quella estiva, «ma l'aumento delle temperature e del soleggiamento crea le condizioni per poter usufruire del litorale anche solo per una passeggiata, oltre che favorire l'offerta di eventi realizzabili all'aperto».

M.MAR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Federalberghi Veneto rilancia l'allarme: non si trovano stagionali

Hotel e ristoranti a secco mancano 30 mila addetti

IL DOSSIER

La mancanza di personale da assumere, più che un'emergenza, pare diventata una costante. «Nonostante la forte crescita del turismo, l'economia non decolla, i consumi sono sempre deboli e c'è poi una vera emergenza: mancano all'appello 230 mila lavoratori

dell'associazione. «Per rilanciare la crescita bisogna proprio partire dall'occupazione con politiche attive più efficienti e con più formazione».

Confcommercio
«Al nostro mercato del lavoro servono lavoratori immigrati»

glare ma non riesce per mancanza di candidati. «Non vi è dubbio: il nostro mercato del lavoro ha bisogno di lavoratori immigrati» ha aggiunto Ieri Sangalli. «Del resto, in questi giorni, lo stesso Def per il 2023 ricorda l'effetto significativo dell'immigrazione sulla popolazione residente da età lavorativa e quindi sull'offerta di lavoro. Una ragione in più per governare i flussi



Una cameriera addetta al servizio in spiaggia

deve essere affrontato insieme | storiografia seguita da perso-

sunzioni stagionali nei servizi turistici hanno superato quota 27.000; mentre nel corso del 2022, con un movimento turistico di poco inferiore ai 25 milioni, ci sono stati quasi 30.000 contratti stagionali. Più in generale, le assunzioni si erano attestate tra 19.000 e 21.000 nel periodo 2008-2016, per poi salire oltre quota 25.000 nel 2017 e continuare l'ascesa nel biennio successivo.

Per quanto riguarda i lavoratori stranieri, la loro presenza sul litorale è significativa già da tempo. Si tratta di una componente fondamentale per la sostenibilità dei servizi turistici ed in forte crescita nel 2022, dopo il calo tra 2020 e 2021 dovuto alla pandemia. Nel 2022 le assunzioni di lavoratori stagionali stranieri sulle spiagge venete han-